

Nel 2016 flop di iscrizioni al Pd crollo in Emilia, paralisi in Sicilia

Proroga fino al 28 febbraio, Guerini: "Recupereremo". Ma crescono i contributi dal 2 per mille

GIOVANNA CASADIO

ROMA. A parte le duemila tessere nel catanese, e qualche rinnovo con il contagocce a Enna e Messina, in Sicilia il Pd è paralizzato. Iscritti addio. E stiamo parlando del tesseramento del 2016. Idem in Calabria. Tanto che Lorenzo Guerini, il vice di Renzi, ha deciso la proroga dei termini fino al 28 febbraio.

L'allarme cresce nel Pd. Tra disaffezione e caos. Prendiamo Torino: il calo provinciale vede gli iscritti scendere in un anno da 7.800 a 4.900 e, solo in città, si è passati a mille da 2.400. Tutta in salita la strada per tentare di recuperare.

Nella roccaforte dell'Emilia Romagna in tre anni gli iscritti dem si sono dimezzati: sono scesi dai 76 mila del 2013 ai 37 mila del dicembre 2016. E il 2013 fu l'anno orribile dei 101 che impallinarono Prodi per il Quirinale. I militanti non la perdonarono, però ancora reggevano. Il dato è parziale, non ancora definitivo. Ma il trend era evidente dal 2014 quando nel fortino emiliano si passò da 76 mila a

57 mila; nel 2015 si ridussero a 48 mila. Nel 2016, appunto, il contatore online del Pd regionale è per ora fermo a 37 mila. Il segretario Paolo Calvano rassicura tuttavia: «Siamo comunque circa all'80% del tesseramento a metà dicembre, a circa tre mesi dalla chiusura. Aspetto la fine della campagna per commentare».

Guerini sostiene che alla fine si arriverà a un meno 10% rispetto ai 370 mila iscritti del 2015. E segnala le situazioni virtuose: la Toscana con oltre 40 mila iscritti, in linea con l'andamento tradizionale. A Milano il segretario provinciale dem Pietro Bussolati è piuttosto soddisfatto: «Apriremo 4 nuovi circoli. E dopo la sconfitta al referendum costituzionale sono arrivati iscritti, non un gran numero - 250 persone - ma vale il segnale. Comunque le tessere sono oltre 9 mila, come l'anno precedente». L'esempio milanese piace a Renzi, il quale subito dopo la sconfitta del 4 dicembre sottolineò che qualcosa di positivo stava pur accadendo, con i

cittadini del Si che stavano provocando «un boom di iscritti». Luci e ombre.

In allarme sul tesseramento è la minoranza dem. Che sospetta un ritardo e un blocco organizzato per meglio controllare il prossimo congresso da parte dei renziani. Nel Lazio e soprattutto a Roma, dove a marzo si dovrebbe fare il congresso, il timore è che prevalgano le truppe cammellate dei capibastone. Per ora comunque il rinnovo delle tessere 2016 è in alto mare. La sezione Trastevere chiama a raccolta gli iscritti martedì «per l'apertura del tesseramento in vista del congresso romano». Con un avvertimento: «C'è la possibilità di accogliere nuovi iscritti per il 2016 ma in misura limitata». A proposito del congresso nazionale, Bersani, l'ex segretario, dice che «va fatto nel 2017, poi se si va a votare prima allora ci vorrà una cosa d'emergenza, più accorciata ma sarebbe bene una discussione». Dal Nazareno fanno sapere che il 2 per mille è andato meglio del previsto: oltre 6 milioni raccolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



37 mila

IN EMILIA

Nel fortino dell'Emilia Romagna si è passati da 76 mila del 2013 a 37 mila di dicembre

1000

A TORINO

Finora nel capoluogo piemontese non si è andati oltre 1000 tessere, erano 2.400

